

## Cultura

CERCA

## La Sampdoria dei miracoli e una Nazionale che sa di blucerchiato. Il romanzo sul calcio di Ansaldo e Parodi

di Lucio Luca

**"Il bacio al pallone"** ricorda l'impresa di trent'anni fa quando alla guida della squadra di Boskov c'erano Mancini e Viali. Oggi ancora protagonisti di una Italia che ci fa sognare



12 GIUGNO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

**Il bacio** è recente, risale a nemmeno un anno fa. Gianluca Viali ha appena visitato, insieme a un gruppo di calciatori dell'Italia, **il** centro onco-ematologico di Reggio Emilia. Poi, allo stadio, subito prima dell'inizio della partita della Nazionale, prende un **pallone** che gli rotola davanti e lo bacia. Un omaggio allo sport ma, soprattutto, un inno alla vita per un campione che da anni combatte una battaglia impari con **il** male più infido, un tumore che lo ha fiaccato nel corpo ma non certo nello spirito. Un gesto che commuove **il** suo "gemello" Roberto Mancini, l'uomo che con lui - esattamente trent'anni fa - ha firmato una delle imprese sportive più belle della storia del calcio italiano e che continua a stargli accanto. Amici da sempre, nel calcio e nella vita.

Un **bacio** meraviglioso che ci riporta a quel lontano 1991 ma che sarebbe bellissimo rivedere tra qualche settimana, con gli stessi protagonisti, un pizzico invecchiati - ma nemmeno tanto - belli come nel 1991, forti e vincenti, come nel 1991. Gianluca Viali, nella foto in copertina del bel libro firmato dai giornalisti Marco Ansaldo e Renzo Parodi, è l'uomo immagine, **il** capo delegazione di una Nazionale azzurra che ci fa sognare. L'altro, protagonista insieme a Viali, **al** presidente Mantovani e a una ventina di eroi in blucerchiato, è **il** ct Roberto Mancini che trent'anni fa era **il** faro di una squadra straordinaria.

## VIDEO DEL GIORNO

**Minneapolis, poliziotto immobilizza col ginocchio un afroamericano fino a togliergli il respiro**

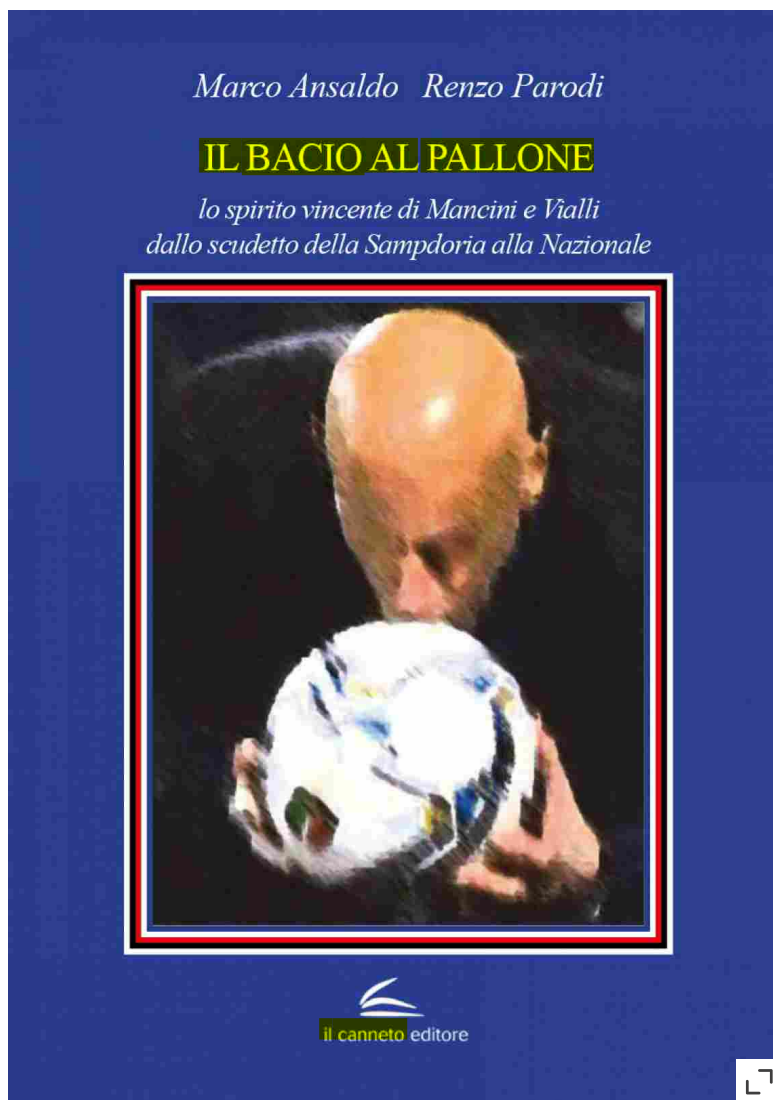
## Leggi anche

**Teresa Ciabatti: "Non sono una da Strega ma così fa male"**

**È morta Lucinda Riley, aveva 55 anni**

**Un Premio Strega senza Mondadori**

“Il bacio al pallone” (Il canneto Editore, 147 pagine, 15 euro) racconta quella fantastica cavalcata che regalò a Vialli, Mancini e a tutti gli altri uno scudetto da sogno. La Sampdoria era giovane, forte, frizzante. Giocava un calcio spettacolare, proprio come quello dell’Italia di Insigne e Barella, e certo non è un caso che a guidare - ieri in campo e oggi dalla panchina - sia sempre lo stesso “Mancio”, giocatore delizioso e allenatore con i controfiocchi.



E’ un continuo rimando, quello di Ansaldo e Parodi, tra quella Samp e la squadra azzurra di oggi. Come a voler offrire l’occasione di rivivere un’epopea trascorsa ma non dimenticata per ritrovarne le radici nell’avventura della Nazionale. Con un protagonista come Vialli, che non nasconde la malattia, ma non vuole perdere il sorriso: “Io con il cancro non ci sto facendo una battaglia perché non sarei in grado di vincerla - ha detto qualche giorno fa il bomber - E’ un avversario molto più forte di me. Il tumore è un compagno di viaggio indesiderato, però non posso farci niente. Spero che un giorno si stanchi di me e se ne vada”.

## Newsletter



GIORNALIERA

### Buongiorno Rep:

Tutte le mattine prima del caffè la newsletter del direttore Maurizio Molinari e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

Chi non si è stancato, e mai si stancherà di lui e di tutti gli altri protagonisti, sono i tifosi di quella Sampdoria miracolo, messa in piedi da un "papà" come Paolo Mantovani e guidata da un mito come Vujadin Boškov, capace non solo di vincere il titolo italiano ma di raggiungere una sfortunata finale in Coppa Campioni l'anno successivo al termine di un'altra incredibile stagione per Genova, sponda blucerchiata.

La chiamavano "Sampd'oro" ed effettivamente era un gioiello costruito, pezzo per pezzo, come un mosaico. Il presidente li aveva scelti a uno a uno, li proteggeva, li coccolava, cercava di distrarli dalle sirene del mercato anche se, al termine della finale persa con il Barcellona, Viali annunciò il passaggio alla Juventus e fu l'inizio della fine di quella banda di matti che tanto ci fece divertire.

Molti di quei campioni, scrivono gli autore de "Il bacio al pallone", oggi si avvicinano ai sessant'anni. Mancini e Viali, ma anche Chicco Evani, che è il secondo di Mancini in panchina, Fausto Salsano, tra i suoi principali collaboratori, Attilio Lombardo, che fa l'osservatore delle squadre avversarie, Giulio Nuciari (all'epoca riserva del titolare Gianluca Pagliuca) nello staff dei preparatori dei portieri. Come dire, un legame che dura da quel 1991 e che continua a suon di vittorie. Si spera.

Il volume è corredato da una sezione statistica e da un bellissimo apparato fotografico. E dall'elenco di tutti quei protagonisti che è giusto ricordare: Dossena, Pari, Lombardo, Pagliuca, Invernizzi, Mancini, Vierchowod, Katanec, Lanna, Mannini, Viali, Ivano Bonetti, Mikhailichenko, Branca, Pellegrini, Cerezo, Calcagno, Nuciari e Mignani. Una di quelle squadre, come il Verona di Bagnoli, che fecero innamorare tutti. Tifosi avversari compresi. E questo, più dello scudetto, è forse il ricordo più bello che ci hanno lasciato quei campioni.

#### Argomenti

[calcio](#)[sampdoria](#)[libri](#)[nazionale](#)

© Riproduzione riservata

#### Raccomandati per te

Paolo Cognetti: il mio rifugio per scrittori